

loro , con l'ajuto , se lor pare , degli altri consiglieri e ministri , con approvare e riprobare quello che essi approbano o disapprobano , sapendo che non fanno cosa che possa essere di pregiudizio a lui , o alle cose sue. Con il qual procedere è venuto ad acquistarsi con tutti quelli della corte, e con li grandi specialmente, tanto maggior grazia , quanto che non avendo alterato cosa alcuna dello stile e forma del governo , non essendo uscito un pelo della capitolazione del matrimonio, ha in tutto tolta via quella paura, che da principio fu grandissima, ch'egli non volesse con l'imperio e con la potenza, poi che vi avea posto il piede, disporre e comandare delle cose a modo suo, levando ed introducendo nel governo quelli che gli fosse parso, o forestieri o altri. E quello che l'ha ancor messo in maggior grazia è, che non solo ha studiosamente negletti molti utili e molte cose dovute alla persona sua, ma, nel tempo che vi è stato ( per mostrare che non vi era venuto nè per ambizione di esser re, abbandonando lui tanti regni, nè per bisogno di valersi del loro regno, troppo ben conoscendo lo stato e l'impotenza della regina ), s'è sempre fatte le spese a sè ed a tutti i suoi, fino nelle cose minime, del suo, con quello che di Fiandra e di Spagna gli era provvisto; avendo per questa via dato un tal utile al regno, che già molti anni non ha ricevuto il pari, facendosi conto che quello che può aver speso lui, e li suoi, insieme con gli altri forestieri capitati lì per rispetto suo in poco più di un anno, abbia importato meglio di un milione d'oro, tutto rimasto nell'isola. A queste cose si aggiunge che sin dal principio, quando egli venne nel regno sotto specie di gratitudine e di liberalità, parendogli officio di principe grato e benefico il riconoscere alcuni di quelli